Sabato 28 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 257

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA RISPOSTA DI GIOLITTI A RUDINÌ e replica di Rudinì a Giolitti

La *Stefani* ci trasmette il testo del Discorso pronunciato l'altra sera a Torino dall'on. Giolitti, al banchetto offertogli in casa dall'on. Chiesa, con il quale intese confutare la lettera del marchese di Rudinì all'on. Giolitti: un vero badalucamento, il quale non sappiamo quanto divertente per gli spettatori, che in questo caso sono l'intera nazione.

Comincia l'on. Giolitti dal trovare poco positiva la rispota di Rudinì al discorso di Dronero: tanto che non gli riescì facile discernere dalle altre le parti che contengono critiche o proposte concrete. Disse che Rudinì toccò, nelle parti sostanziali della sua lettera, le questioni: militare, finanziaria, relativa alla circolazione e parlamentare.

Riguardo alla questione militare, divergono le idee: Rudinì crede che si spenderebbero meglio i 246 milioni annui tenendo minor numero di corpi di esercito con maggiore numero di soldati anzichè mantenere l'ordinamento attuale (scuola vecchia); il ministero confortato da ripetuti voti del Parlamento, crede migliore l'attuale sistema, perchè dà quadri numerosi di ufficiali istruiti, con più larga educazione militare del paese, ferme più brevi, il massimo della forza nel caso di guerra.

In finanza, c'è comunione d'idee finchè si proseguono questi fini: pareggio immediato del bilancio, non più debiti all'estero, economie congiunte con gli aumenti delle entrate. C'è disparità nell'applicare il programma. Il ministero Rudinì scriveva le economie sulla carta, senza ottenerle, e il ministero Giolitti — così almeno dice il suo presidente — le fa sul serio; il ministero Rudinì con la legge del 1892 sbagliava sulla somma dei residui disponibili per le costruzioni ferroviarie ma che non bastavano alle nuove costruzioni, e il ministero Giolitti deve portare il peso degli errori altrui. Ma il più forte dissenso cade sul punto dell'aumento delle entrate, che Giolitti prevede in 40 milioni. E lo meraviglia che Rudinì accenni a peggioramento del bilancio, mentre da dieci anni non si aveva un consuntivo con risultati così soddisfacenti come l'ultimo.

Nella lettera di Rudinì, trova questa sola idea concreta, come proposta da contrapporre a quelle del Ministero: di sottrarre alle amministrazioni centrali, in tutto od in parte, le strade, le opere idrauliche, fluviali e marittime, e restituire ai Corpi locali opportunamente ordinati, le scuole secondarie e professionali e alcune tra le superiori. Ma, quanto agli effetti finanziari, a meno di lasciare l'Italia senza strade, senza opere idrauliche, fluviali e marittime, senza scuole secondarie e superiori, la spesa cadrà egualmente sui contribuenti anche quando sia fatta dalle provincie, dai comuni o da speciali consorzi.

Viene il Giolitti a parlare quindi della circolazione bancaria: e ricordati tutti gli errori commessi dal ministero presieduto dal Rudinì, esclama: Una colpa si può imputare a noi: quella di non avere immediatamente disfatto ciò che avevano fatto i nostri predecessori! ma purtroppo l'esperienza insegna quanto sia più facile astenersi da un errore che portarvi rimedio.

In ultimo, Giolitti disse, non potersi spiegare l'insolita violenza dell'attacco rivoltogli dal Rudinì se non con la da lui voluta e da questi combattuta risurrezione dei partiti politici. «Non mi occupo» — disse il Presidente attuale dei Ministri — «Non mi occupo delle «generiche accuse di ingerenza nelle «elezioni, già provate insussistenti, poichè comprendo perfettamente che si «preferisca passare per vittime della «prepotenza del governo anzichè per «candidati respinti dagli elettori. Ma «ciò che merita grande attenzione è la «dichiarata sfiducia nelle istituzioni «parlamentari, l'affermazione che l'ora «della ricostituzione dei partiti non è «suonata, la dichiarazione dell'autore «della lettera che egli non è la destra. «E' mortificante per un partito, che «ebbe un grande passato, il vedersi «sconfessato dal suo capo, ma egli ha «ragione, non è la destra. Gli uomini «come Ricasoli, Lanza Minghetti, Sella, «Spaventa sarebbero rimasti fermi nel «loro partito anche dopo la sconfitta, e «non avrebbero mai intrapresa una «lotta a base di attacchi al credito «del paese e alle istituzioni parlamentari. Lo spettacolo è doloroso, ma «deve insegnare al nostro partito la «necessità di strigere le file, di guar«darsi dalle insidie di chi nasconde la «sua bandiera per penetrare in mezzo «a noi e dividerci, di operare energi«camente per il restauro delle econo«mie del paese contrapponendo i fatti «alle parole. Io mi considero come una «sentinella posta sul luogo del pericolo, «e non diserterò il mio posto, ma mi «reputerò felice quel giorno in cui il «partito a cui sono ascritto avesse bi«sogno dei miei servizi, non più come «capitano, ma come semplice soldato e «nella prospera e nell'avversa fortuna «non nasconderò mai la mia bandiera».

L'*Opinione* pubblica una lettera di Rudinì replicante a questo nuovo discorso di Giolitti. Rudinì dice che questi alterò il significato delle sue parole, modo facile per aver ragione quando ragione non si ha.

Riferendosi alla parte del discorso sulla situazione parlamentare, la lettera riproduce il brano dove accenna ai Ricasoli, a Lanza ed agli altri capi della vecchia destra, dicendo: «Quando la destra cadde, mi tenni fermo al mio posto per dieci anni. In ultimo rimasi solo. Quando vidi la destra e la sinistra sciolte, ho pensato che le non si potessero ricostituire per far comodo alla tattica parlamentare di Giolitti. Sarei un ingenuo se per conto mio lo tentassi».

Le vicende d'una rana

per

GUIDO FABIANI

Al friulano Guido Fabiani, vivente oggi a Milano *Capitale morale* e centro d'industria letteraria e libraria, s'offrì la opportunità di scrivere un libriccino per conto dell'Editore Paolo Carrara.

In altro numero della *Patria del Friuli* ne annunciammo la prossima comparsa alla luce, e jeri l'abbiamo ricevuto qual dono cortese dell'Editore, tanto benemerente per la diffusione di libri educativi.

Le vicende d'una rana sarebbero una fiaba; ma tale da impressionare la mente de' giovanetti, perchè mira a combattere la malattia dell'època, che è il malcontento del proprio stato e l'assidua inquietezza per mutarlo in meglio, eziandio col pericolo di cadere nel peggio, e di amari disinganni.

Protagonista del libriccino si è la *ranuccia*, che da una Fata benefica ottiene di poter trasformarsi prima in grillo, poi in topolino, poi in gatto, poi in cane, poi in cicala; se nonchè, nel periodo di tutte queste trasformazioni s'ebbe tante e tali peripezie da desiderare il suo stato primitivo tra i ranocchi.

Il libretto del nostro amico Fabiani è dettato con fine gusto, e, malgrado l'umiltà del soggetto, prova rara facilità nell'arte del descrivere e del narrare, ed eziandio certa gentile semplicità ne' dialoghi da lasciar intravedere come l'Autore riuscirà indubbiamente anche nel Racconto, come già fece ottime prove nella poesia popolare.

Questo libretto, di tenue prezzo, è pur raccomandabile qual premio agli alunni distinti delle nostre Scuole. G.

Una dimostrazione del Fascio di Aragona.

L'intervento della truppa.

Telegrafano da Aragona — (città di oltre 12 mila abitanti in provincia di Girgenti); — che, avendo il consiglio comunale annullata la elezione dei consiglieri appartenenti al Fascio dei lavoratori, i soci del medesimo si situarono agli sbocchi principali della città impedendo l'uscita agli altri lavoratori. Indi, riunitisi in numero di più di 2000, si recarono alla casa comunale per cercar modo di insediare i loro consiglieri, ma trovarono il Municipio chiuso. Accorsa la forza, d'ordine del delegato di P. S. venne caricata la folla. I dimostranti si calmarono avanti alle bocche dei fucili e alle baionette. Vennero operati diversi arresti, e vi fu mandata una compagnia di bersaglieri.

Pastorale dell'arcivescovo di Girgenti

sulla crisi delle classi operaie.

Il corrispondente del *Roma* da Palermo, manda il seguente brano della pastorale diramata dall'arcivescovo di Girgenti alla sua diocesi:

«Giustizia, religione s'invochi per ogni modo; carità, larghezza si usi pel povero operaio che, spesso lottando colla fame, privo del pane quotidiano per la famiglia che langue, non sorretto dal sentimento della rassegnazione cristiana, si crede quasi costretto a ribellarsi. Lo intendano i ricchi proprietari, i padroni, i gabellotti; i proprietari e i gabellotti delle miniere zolfifere si uniscano, si accordino in unità di principii e stabiliscano l'equità, la giustizia nei contratti coi loro dipendenti e operai.»

La corrispondenza aggiunge che fra giorni, altri arcivescovi seguiranno l'esempio.

EPIGRAMMI.

I.

L'ora nuova.

Ogni Governo a rimutar s'adopra,
Con suo decreto, il computo dell'ora:
Il sol, che tutto vede, non l'ignora,
Indulgente però vi passa sopra.

II.

Risus abundat....

Se ridi sovente,
Mio caro Clemente,
Felice tu se'.
A dirti minchione,
Non hanno ragione:
Tu vali per tre.

III.

Grandezza intangibile.

I Farnesi e i Barberini,
Cisalpini e transalpini,
Co' prelati colossei
Fèr palagi e catapecchie;
Ma buon'occhi e buone orecchie
Hanno pure i sommi Dei:
Sempre forte, la grandezza
Li frantuma, non gli spezza,
I ladruncoli pimmei.

IV.

Pe' criticuzzi.

Han l'opere del genio
Difetto singolare:
Manca la scritta solita:
Vietato di lordare,
Ch'allontana i monelli
Dagli edifizi belli.

V.

L'avaro.

Distinguilo da questo
Il cupo avaro infesto:
Mentre il danaro a ognun serve, l'avaro
Si condanna a servire il suo denaro.

VI.

Trionfo pieno.

Bene trionfi de' nemici tuoi,
Se di te insieme trionfare puoi.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Un «crak» di Borsa.

I bollettini di Borsa hanno dato l'allarme su un dissesto bancario avvenuto in Milano, definendolo variamente e notando come abbia contribuito a peggiorare i corsi della rendita.

Il grave ribasso della rendita di questi giorni, coll'imminente liquidazione di fine mese, ha infatti colpito fieramente un banchiere milanese che tendeva risolutamente al rialzo: il *Villa Ettore*, di via s. Radegonda n. 18.

Si tenne un'adunanza nello studio dello stesso *Villa*, presenti dodici creditori, cioè, quelli della piazza di Milano. La maggior parte dei creditori — che saranno in complesso una quarantina — risiede all'estero e non aveva avuto il tempo di assistervi. Alcuni però erano rappresentati.

L'avv. Umberto Campanari presentò la situazione che si riassume in circa lire 189 000 di attivo — dal quale si deve però dedurre lire 32,000 di un credito riputato inesigibile — contro circa lire 329.000 di passivo.

La situazione darebbe il 40 0|0, ma la proposta fu del 50, essendo intervenuto un parente a migliorarla, con la rinuncia ad un conto corrente e con aiuto di denaro.

La proposta non ottenne le volute adesioni, pechè la maggior parte dei creditori — specialmente i rappresentanti di case estere — si riservò di dare una risposta

Chi sia la marescialla Mac-Mahon.

L'ultima visione del maresciallo.

Il suo sepolcro.

L'ammirazione, le lodi e il rimpianto che si sono sollevati in tutta l'Europa per la morte del maresciallo di Mac-Mahon formano il maggior titolo di gloria per questo illustre soldato, il cui nome brilla di luce smagliante fra la costellazione vermiglia del risorgimento italiano.

Il valore e la virtù avevano in sua casa un santuario: la marescialla è anch'essa un'eroina e il suo petto è fregiato della croce della Legion d'onore per un salvataggio compiuto da ragazza nel collegio di Limoges.

Il fuoco erasi appigliato all'edificio del collegio ove la giovane era in educazione. Era di notte, difficili i soccorsi.

All'allarme, la maggior parte delle educande eransi salvate nel cortile, quando fatto l'appello si nota mancare una bambina di sette od otto anni. La giovanetta arditamente si offre di andarla a ricercare.

Le fiamme divampano, tutti trepidano per la giovanetta audace, che passa tra il fumo e le travi crepitanti, giunge al dormitorio, trova la bambina semi-asfissiata e la porta in salvo.

Luigi Filippo decreta la croce d'onore alla eroica giovanetta e incarica il capitano di Mac-Mahon di recarle le insegne. Il giovane ufficiale si fa presentare la nobile giovanetta, è preso dal suo fare gentile e ardito e poco dopo la conduce sposa all'altare.

Due anime generose ed eroiche si erano comprese per la comune felicità.

La marescialla di Mac-Mahon fu in ogni circostanza degna dei grandi onori e degli insigni uffici, ai quali la chiamarono la splendida carriera del suo sposo.

Niuna donna più di lei fu degna di portare la gloria di quel gran nome.

La marescialla è collaressa dell'Annunziata dal 5 agosto del 1859. È la sola gentildonna francese vivente insignita di questo altissimo ordine cavalleresco.

—

Narrano che Mac-Mahon avesse un'agitata agonia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Grazie, miei signori, grazie!

IV

Durante tutto quel dì, spaventato sempre dal menomo incidente, l'orecchio teso, i pugni chiusi, pronto a difendersi, il misero andò errando per la Città, estenuato, affamato, morente di sete.

Egli non si sentiva il coraggio di chiedere nulla a chi che fosse; gli pareva di sentire a parlar di lui dalla gente all'intorno, e ogni parola udita, egli applicavala alla sua situazione.

Una donna, avendo detto passando: «E' stato preso tutto il danaro» — ei fu sul punto di rispondere: «No, no, non è vero: io non ho preso un soldo.»

Un'altra volta un'individuo uscì fuori correndo da un portone gridando:

— Fermatevi ehi, fermatevi!

L'assassino arrestatosi di botto si pose sulle difese, pronto a fracassar la testa al primo che gli si accostasse per porgli la mano sulla spalla.

Ma non ne fu nulla. L'individuo vociava in tal modo dietro ad un vetturale che aveva dimenticato qualche cosa.

Verso sera, osò sdrajarsi su di una banchina in un cantiere, ma fece sforzi incredibili per non pigliar sonno, e vi riuscì. Ma sopraggiunta la notte uopo fu riporsi in cammino, mentre la fame diventava più imperiosa in quel corpo da colosso, che non si era riposato si può dire, da più di trent'ore.

— Mangiare? mormorava egli, — in qual modo?

Egli era però meno inquieto. Con la notte, era tornata la nebbia. Gli bastava per ciò continuare la sua interminabile passeggiata per non essere preso. Il pericolo diventava meno urgente.

— Una fetta di pane.... se io m'accingesse a rubare un po' di pane!... Oh, la cosa non è poi tanto difficile, ma se il colpo falla, si è agguantati e condotti tosto al deposito.... E una volta colà, eccomi dappresso alla ghigliottina!... Potrei però chieder l'elemosina, là di contro quella porta, senza profferir sillaba, col cappello teso... E' al primo soldo donatomi, ecco che io correrei tosto tosto dal prestinajo.

«Per il diavolo! ma non siamo sempre alla stessa?... Può sboccar d'un tratto, improvvisamente, una guardia e domandarmi se ho il permesso di mendicare. Quindi bisognerà che io le dia il mio indirizzo, e dica tutto ciò che mi riguarda, e allora tanto farebbe che io gridassi con tutte le mie forze: «Son io che ho strangolato il vecchio di Via del....»

—

VII

Riparte, senza darsi pensiero di sapere dove le sue gambe lo condurranno. Cammina, cammina egli senza scopo per non esporsi a dormire su di una panca, poichè di notte sarebbe ben altra cosa: il vagabondaggio sarebbe constatato dal fatto stesso del sonno in tal luogo e in tal ora.

Tutto ad un tratto, sente un mormorio di voci in mezzo alla nebbia, a pochi metri innanzi a lui. Egli prosegue, quando dal seno della folla s'elevano grida di maledizione e di odio. Certamente siamo in presenza a persone che trovansi sotto l'impero del terrore.

Che è egli mai avvenuto?

— Non si sa s'egli sia stato ucciso durante il giorno o nella notte; il medico che entra adesso, lo dirà.

Pietro getta uno sguardo d'intorno a lui. Egli sta per mandare un grido di spavento. I suoi passi l'han ricondotto innanzi la casa del delitto. Egli si conficca profondamente le unghie nel petto come per impedirvi un ruggito, e trova ancora la forza di salvarsi correndo.

Ed eccolo in riva alla Senna. Discende sull'argine, va sotto un ponte e si butta lungo disteso sul selciato, non domandando più ormai che una cosa: dormire.

Ebbene, malgrado la spossatezza, le sofferenze, causa della fame che lo tormentava forse, non lo potè.

— Non aver lavoro, pensava egli; bastò che io restassi un mese disoccupato per giungere dove son giunto... Oh, il povero vecchio.. Ma perchè è stato egli così cretino di parlare del suo danaro all'osteria, e far noto il suo indirizzo...

«Ho sempre il suo grido nell'orecchio. Se almeno egli non mi avesse detto: «Vi riconosco, sapete, vi riconosco».

«Io sono diventato dunque un'assassino.. E non posso chiuder occhio un minuto, io!.. E' dunque vero che il rimorso esiste, ed esiste pure una coscienza? E da ora innanzi io sarò condannato a non più dormire? Eh via! Eppure, da questa mattina non è trascorso un solo minuto senza che io non abbia avuto innanzi agli occhi, costantemente, il viso di quel disgraziato, con quella sua orribile smorfia..

«Bah! sciocchezze, sciocchezze! La cosa è fresca e mi fa perciò tanto effetto. Ma ciò passerà..

«Intanto, io che non poteva più fare un passo, mi sento più sveglio che un'ora fa.

VIII.

Cercò di cambiar positura al corpo steso sul selciato, sperando addormentarsi, ma non gli riuscì.

— Ho troppa fame — disse fra sè — oppure è l'acqua che fa troppo strepito sotto gli archi del ponte. Troppo strepito... ripetè egli amaramente, — eppure altre volte io dormiva accanto alla fucina mentre battevasi a tutta forza col martello sull'incudine...

«Però non si tratta di rimorsi, lo so bene Io ho paura di essere preso, ecco tutto.

«Eppoi, ho fame, ho fame...

Pietro riflettè un'istante.

— Ho sentito dire, ho anzi letto sui giornali, riprese egli, che spesso i ladri notturni, recansi verso il mattino, sotto i ponti per dividere il loro bottino e mangiare un po'.

«Oh, se ne venisse qualcuno, certo non avrei paura; fossero anche una dozzina, li porrei in fuga come altrettanti passerotti per loro strappare un po' di cibo qualunque!

«Sì, ma ne verrà qualcuno?, Io che desiderava tanto di riposarmi, io che mi sarei disteso due ore fa su delle punte di ferro, pur di dormire un poco, ecco che non posso rimanere qui... Bisogna che mi alzi, le gambe mi pizzicano. E' forse un presentimento... La polizia... Ah, ebbene si!... che farebbe essa la polizia con un tempo simile?

Pietro tuttavia si alzò, ma dopo qualche istante, fatti appena con isforzo tre passi non potè reggersi e tornò a sdrajarsi col corpo come prima.

(Continua).

Egli tentava di alzarsi, la respirazione gli si faceva ansante, il volto gli si imporporava, e correva per tutte le membra un tremito convulso.

I famigliari cercavano di calmarlo, ma invano: le potenti dosi di bromuro non avean forza contro quell' eccitazione.

Poi cadde in una prostrazione profonda.

Ma poche ore prima della morte, fu visto ancora, in un nuovo impeto, levarsi a sedere sul letto, agitare come in gesto di comando le braccia, e fu udito gridare:

— I turcos! a me i turcos!

In quegli estremi momenti, il maresciallo rivide certo tutta l'epopea di un tempo, il deserto di Cabilia, la pianura di Magenta, il ridotto di Sebastopoli, Costantina e Woerth, la Muzara e Sèdan!

Ma su tutti quei ricordi, uno solo ebbe potere di rianimargli le già sopite facoltà della parola; e fu quello di una memorabile carica, nella terra lombarda, alla testa di quei terribili soldati mezzo selvaggi.

—

Sopra proposta del ministro della guerra francese, venne emesso un decreto che stabilisce che la sepoltura del maresciallo Mac-Mahon abbia luogo nei sotterranei della chiesa degli Invalidi. Non è per favore speciale, nè per il suo titolo di ex presidente della repubblica che il duca di Magenta fu messo a fianco delle ceneri del grande Napoleone; per tradizione, tutti i marescialli di Francia vennero sepolti agli «Invalides». Questa chiesa si compone di due parti: la cappella di San Luigi, detta dei soldati, ed il Duomo. La cappella non racchiude che modesti monumenti in memoria degi ex governatori, il conte De Guibert, il duca di Coligny, il barone d'Espagnac.

Su tre tavolette di rame sono incisi i nomi dei marescialli Mouton, conte di Loban, Moncey, duca di Conegliano, e Oudinot, duca di Reggio, quello che prese Roma agli italiani nel 1849.

Viceversa poi, sotto il Duomo, si trovano dei ricchi monumenti funerari.

Nel centro è sepolto Napoleone I e l'architettura s'armonizza felicemente con quella della cupola. Dietro l'altar maggiore, sono inscritti i nomi degli ultimi veterani di Napoleone, Bertrand e Durot che montano la guardia attorno al suo feretro. Da questo punto si scorgono sei cappelle laterali: la prima a destra, racchiude la tomba di Giuseppe Bonaparte, re di Spagna; la seconda, al centro destro, il monumento di Vauban, dello scultore Etex.

Nelle due cappelle di Sant'Ambrogio e San Gregorio, che circondano l'altare non vi sono tombe. Passando al lato sinistro, si scorge la cappella in faccia a quella di Vauban, col monumento eretto al grande Turenne. Dapprima il monumento era stato costruito a Saint Denis, poi fu trasportato pezzo per pezzo nella chiesa degli Invalidi, dove già si trovava la palla che uccise Turenne alla battaglia di Saltbach.

Finalmente, nell'ultima cappella consacrata a S. Gerolamo, riposano i resti di Gerolamo Bonaparte, re di Vestfalia, quelli di suo figlio maggiore ed il cuore della sua consorte. Ma tutti questi personaggi inumati nelle tombe degli Invalidi, non hanno il loro mausoleo. La più parte di questi defunti illustri hanno una semplice iscrizione. In quel mausoleo si trovano anche dei nomi oscuri, che non ricordano alcuna gloria militare: sono quelli delle 19 vittime dell'attentato 28 luglio 1835, caduti sotto la mitraglia della macchina infernale di Fieschi.

Gli ultimi ad essere collocati nell'*hôtel des Invalides* furono Faidherbe ed il generale Sump, ed è al loro fianco che è stato sepolto il maresciallo Mac Mahon, vegliato dal vecchio soldato de l'Alma, al quale incombe la guardia della chiesa. Dall'alto della tomba di Mac-Mahon pendono le bandiere d'Italia e di Crimea.

Autore di tre assassinii
che eredita due milioni.

A Ferrara da vari giorni si andava dicendo che un pericolosissimo assassino detenuto in quelle carceri aveva ereditato circa due milioni da un lontano parente morto in Russia.

Ora, l'autorità giudiziaria ferrarese sta appunto facendo pratiche, dietro incarico delle autorità russe, per identificare se l'assassino Giuseppe Schöönmann detenuto nelle carceri di Ferrara, è appunto lui l'erede.

—

Giuseppe Schöönmann attende nelle carceri il processo intentato contro di lui per tre assassinii commessi. Egli scannava anni sono il proprio principale e benefattore Felice Fano, depredandolo di sette mila lire. Il delitto fu compiuto con tanta circospezione ed egli seppe così bene simulare, che le attivissime indagini della giustizia non approdarono a nulla.

Incoraggiato dal buon esito dell'impresa, l'assassino volle tentare una seconda, la quale servì a scoprire la prima. L'anno scorso, lo Schöönmann assassinava l'ottantenne contessa Adele Visconti Modrone, di Milano, e la sua giovane cameriera Maria Previati di Arquà sempre a scopo di rapina

Egli sarà indubbiamente condannato all'ergastolo.

—

Il 18 settembre passato bussava alla porta della casa abitata dalla madre dell'assassino un frate, di mezza età dell'ordine di S. Antonio da Padova.

Quando il religioso si fu accertato che parlava con la madre dello Schöönmann, prese a narrarle come recatosi in Russia a predicare venisse a conoscenza, per mezzo di una duchessa di quei luoghi, di una vistosa eredità disponibile, per la quale si ricercavano dovunque gli eredi. Egli, il frate, entrò nelle ricerche e finalmente era riuscito a trovare il legittimo erede nello Schöönmann, domiciliato a Ferrara.

La madre dello Schöönmann, che oltre all'essere di età avanzata è inferma e trovasi obbligata al letto, rimase impressionatissima della fausta novella, ricevuta così a bruciapelo.

Passò alcun tempo senza che si sapesse più nulla. Finalmente il consolato russo ha fatto richiesta al procuratore del re di Ferrara della fotografia e dei documenti dello Schöömann per stabilirne l'identità.

Le pratiche sono a questo punto, nè vi può essere dubbio di sorta sul racconto del frate.

Cronaca Provinciale.

Polemica (1).

Pregiatissimo sig. Direttore
della «Patria del Friuli»

San Daniele, 27 ottobre.

Il «Nuovo Cronista», corrispondente ordinario da Codroipo del suo pregiatissimo Giornale, in una sua corrispondenza in data 24 ottobre intende infirmare la verità di una mia cronaca relativa alla visita elettorale dell'on. Riccardo Luzzatto nel Distretto di Codroipo. Ella ha già, egregio sig. Direttore, in una sua nota apposta alla corrispondenza, apprezzata come meglio non si poteva la credibilità della stessa.

Anch'io voglio compatire e molto concedere agli *umori elettorali* non ancora sopiti: ma non posso permettere, per rispetto a me stesso, per rispetto verso il pubblico che ha letto la mia corrispondenza, per amore della verità e della diffusione di quei principii ai quali io mi ispiro scrivendo, che altri dica e induca il pubblico a credere, per servire agli *umori elettorali* ed a principii opposti ai miei, che io abbia in quell'articolo narrato cose non vere.

Può darsi, egregio sig. Direttore, che nella mia cronaca si possano rilevare delle gonfiezze, come Ella nota: ma debbono riferirsi alla forma da me data alle mie impressioni, che possono essere state più vive di quelle che un altro avrebbe provate, non ai dati di fatto, e in ogni modo non in tale misura che le gonfiezze divengano falsità, come deve credere chi si affidi alla esposizione del «Nuovo Cronista». La quale si aggira appunto su' un dato di fatto principale: e questo soltanto io rileverò, non volendo abusare della sua cortesia.

Esordisce il suo corrispondente nella cronaca, che egli intitola «come andarono precisamente le cose durante la visita dell'on. Luzzatto nel Distretto di Codroipo», esordisce così: «Quanto sto per narrare è la pura verità.» Io non ho sentito il bisogno di una tale premessa che avvalorasse l'attendibilità della mia cronaca rispetto al pubblico; perchè non presuppongo neanche di poter mai indurmi a scrivere cose che io creda non vere.

O a la *pura verità* del suo corrispondente è in perfetta contraddizione con quanto io narro nella mia corrispondenza.

Ripeto; rilevo solo un dato di fatto, e, guardando in faccia, nel pensiero almeno, il mio accusatore, gli dico:

I presenti al discorso Luzzatto a Codroipo erano, alle 8 1/4, circa una cinquantina, che divennero circa 200 quando il discorso ebbe principio.

Da 200 a 250 si può cadere in errore: può contribuirvi l'impressione dello scrivente: i miei umori elettorali possono avermi suggerito una gonfiezza, ma non mi persuaderanno mai ad inventare menzogne.

Non è possibile sbagliarsi da 50 a 200, ed è più tanto meno permesso, signor «Nuovo Cronista», quando si risponde per infirmare, per dimostrare falsa l'asserzione di un altro. Dicendo 50 elettori e su' questa sua asserzione appoggiando i suoi commenti, Ella ha, signor «Nuovo Cronista», detto cosa non vera. Me ne appello a tutti gli intervenuti nella Sala Municipale di Codroipo, amici ed avversari.

Il discorso fu applaudito, caldamente e ripetutamente applaudito, ed io me ne appello egualmente ai presenti, come sopra.

Dopo ciò, la mia dignità, il rispetto che io sento par l'ufficio di chi scrive nella pubblica stampa non mi permettono di continuare a rispondere direttamente al signor «Nuovo Cronista»; di rilevare le altre piccole bugie, gli infingimenti, di dirgli che non ha inteso o ha voluto fraintendere, certi punti della mia corrispondenza.

Lo farò se mi parrà necessario nel l'interesse del pubblico di cui c'è una parte, egregio corrispondente, che, può bere grosso.

Una sola eccezione farò per spiegare al «Nuovo Cronista» che il «Comitato democratico permanente di vigilanza politica» si è costituito in una adunanza di elettori del Distretto di S. Daniele, adunanza che ha avuto luogo nella Sala Operaia di S. Daniele nel giorno di mercoledì 10 maggio u. s., e per fargli comprendere che il detto «Comitato» non era punto tenuto a dar partecipazione della sua costituzione al signor Sindaco di Codroipo.

Termino col dirmi soddisfatto perchè la maggioranza del pubblico che ha giudicato, come si conviene, *il conte no dignitoso* degli Amministratori del Comune di Codroipo, di cui neppure uno si è presentato a ricevere il Rappresentante del Collegio, che vi si recava espressamente per prender nota dei bisogni locali.

Non ci sono *umori elettorali* che valgano possibilmente a spiegare questa mancanza del loro dovere, questa assenza completa di educazione, proprio quando gli Amministratori dei rimanenti 16 comuni del Collegio non hanno creduto di venir meno al loro decoro aderendo all'invito del «Comitato di vigilanza politica».

L'operato dei preposti alla Amministrazione del Comune di Codroipo ha trovato un degno panegirista nel «Nuovo Cronista». X. Y.

(1) Tanto da Codroipo che da San Daniele oggi ci pervengono due Corrispondenze, i cui scrittori vogliono *polemizzare* tra loro. Sarebbe stata scortesia il non acconsentire alla pubblicazione chiestaci con buona grazia; ma li avvertiamo un'altra volta come pur sarebbe convenevole di quietare gli spiriti ardenti e piegarsi alla teoria dei *fatti compiuti*.

La *Patria del Friuli* quantunque non abbia contribuito all'elezione di tre fra i nove nostri Onorevoli, deve riconoscere la loro *medaglia* ed invitare i rispettivi Collegj a rispettare il voto della Maggioranza.

Red.

L'ultima parola

a *Magister Veritas* dell'*Effemeride Dorettiana.*

Codroipo, 27 ottobre.

Un corrispondente... da non so dove... (forse da Chicago) mandava al *Giornale di Udine* una ampollosa relazione intorno alla recente visita dell'onor. Riccardo Luzzatto nel Distretto di Codroipo scrivendo cose da far *stresecolare* coloro che hanno assistito al suo discorso e che hanno seguito l'onorevole Deputato nel suo pellegrinaggio... elettorale.

Nella *Patria del Friuli*, io (come bene scrisse la Redazione nella sua noterella) al solo scopo di contraddire alle gonfiezze di quel Corrispondente... americano, ho ristabilito le cose nei suoi veri termini, con una relazione coscienziosamente veritiera, per quanto dovesse riescir dura... agli avversari.

Il corrispondente del *Giornale di Udine*, toccato sul vivo, mi ha oggi risposto; ma invece di confutare (e come lo poteva?) *uno solo dei fatti* da me esposti, ha preferito di scrivere delle sciocchezze al mio indirizzo che io certo non mi curerò di rilevare.

Ecco una prova più chè convincente che io era nel vero e che la mia relazione sta tuttora pari a torre che non crolla.

giammai la cima per soffiar di venti

anche se questi venti soffiassero (puta caso) da, celli ameni della patria di Teobaldo Ciconi!

Per ultimo dirò a quel signor amante di... verità, che lo ringrazio del consiglio datomi di ritirarmi dall'agone politico; ma duolmi per ora di non poterlo accettare, perchè non credo ancora sia giunto il momento opportuno.

Resto quindi al mio posto di combattimento a dispetto di tutti i Pasquini e Marfori presenti e futuri, e allo scopo di combattere quei liberali falsi e protervi che, messi a confronto tra le parole ed i fatti, mi somigliano a tanti padri Zappata.

Quando questa razza di arrufa-popoli, sarà sparita dalla faccia della terra, allora crederò stabilito finalmente il regno di Dio e deporrò le armi.

Il nuovo Cronista.

Pro veritate.

S. Vito di Fagagna, 23 ottobre

Una Corrispondenza da Flaibano pubblicata nel N. 252 del 23 corr. e firmata *Kappa*, lamentando un *silenzioso riserbo dell'ordinario Corrispondente* da S. Daniele, fa la storia delle visite e dei ricevimenti dell'onorevole Riccardo Luzzatto in varie località di questo Collegio. E fin qui nulla che dire. Ma quando dischiude il suo verbo a fare delle appreziazioni e confronti che non sono del tutto veritieri, allora lascia veramente a desiderare il *silenzioso riserbo* da lui tanto lamentato.

Prenda, signor *Kappa*, per massima un'altra volta di appurare la verità dei fatti che starà per narrare, e allora non le avverrà di certo che possa fabbricarsi su dei castelli in aria e delle appreziazioni non del tutto corrette.

Ella già conosce che la Stampa ha ben altro compito che quello di gettare insinuazioni e seme di discordie fra i cittadini, e che deve rispettare le convinzioni delle persone.

Tanto ci tiene a dichiarare per *amore di verità* chi è a piena cognizione dei fatti. Y.

Note pordenonesi.

Pordenone, 27 ottobre.

Con sommo dispiacere vi partecipo la morte di due egregi amici: il conte Agostino Fenicio e Giovanni Locatelli. Alla figlia ed al genero del Fenicio conte Ermes di Porcia Brugnera e nipote contessina Bianca le mie condoglianze. All'amica famiglia Locatelli esprimo pure i miei più veraci sensi di cordoglio.

Oggi alle 5.37 pom. una scossa in senso adulatorio di terremoto, si fece sentire nella nostra città. Durò brevemente, però, stante l'ora in cui avvenne, portò un po' di sgomento, massime fra le donne.

Il signor Giacomo Deotto librajo di qui, assume associazione per un ritratto ad olio ed un romanzo. Bellissimo il ritratto con cornice dorata, che ebbi il piacere di vedere. Le associazioni le riceve il Deotto per conto della Casa Rubenstein. Ritrattista, il signor Bartolo Grassi pittore onorario di S. M. il Re. Per associazione pure si fanno gli studendi quadri Pompejani. B.

Grave fatto.

A Cernegions frazione di Remanzacco, ieri l'altro di sera venne tirata una schioppettata da ignota mano contro un gruppo di giovani che, fermi sulla strada stavano discorrendo.

Parecchi furono feriti.

Ieri si portò sul luogo il Pretore di Cividale, accompagnato dalla pubblica forza.

Che si sia creduto di sparare contro uno stormo di uccelli, oppure il fatto di cui lamentasi, derivò da malvolenza o criminoso disegno da parte del suo autore od autori?

E' ciò che procureremo di sapere, appena attinte nuove informazioni.

Bambina disgraziata.

In Reana del Rojale una bambina di anni due, per nome Erminia Colleoni, figlia di certo Olivo, versa in pericolo di vita in seguito a scottature.

Ella stava in cucina, con una sua piccola sorella; sua madre, assente; il padre, uscito momentaneamente per le occorrenze sue. La ignara si avvicinò al focolare, posto rasente terra; il fuoco le si appese alle vesti, ed ella riportò varie ustioni alla gamba destra e all'addome. Sono queste ultime che dànno il maggior pensiero. Anche sopravvivendo, la poverina non ne avrà meno di venti giorni.

Sezione per l'insegnamento agrario.

Sappiamo che venne disposto perchè continui la *sezione di magistero* per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole e negli istituti femminili, annessa alla nostra r. scuola normale superiore.

Ci riserviamo di pubblicare le condizioni per l'ammissione; intanto è importante sapere che vi possono venire ammesse solo le giovani che hanno già conseguita la patente di grado superiore con buoni punti nelle materie principali.

Baruffe.

Per frivoli motivi Valentino Del Bianco venuto a diverbio con Leonardo Colussetti, a Bicinico, vibrava allo stesso un colpo di coltello producendogli una lesione alla parte posteriore del torace guaribile in meno di dieci giorni.

— A Clauzetto, Pietro Zanier, armato di coltello, per frivoli motivi, minacciava a morte Giovanni Toneatti.

— A Bicinicco Marco di Tomaso, per vecchi rancori, faceva uguali complimenti a Benvenuto Strizzolo.

— A Talmassons, Luigi Tilatti e Luigi Mattiuzzi percossero i conjugi Antonio Morandini e Eugenia Gasparini: e tutto ciò per cose da nulla

Luigi Cavassi di S. Giovanni di Manzano, per precedenti rancori, malmenò e bastonò Felice Rovignassi.

Furto.

In Corno di Rosazzo, ignoti rubarono dalla tasca del gilet di Luigi Molinari un portamonete contenente lire 3.80.

Oggi alle ore 7 e mezza ant. munito dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, cessava di vivere

Antonio Vidolin

nell'età d'anni 39.

La moglie Venturini Regina, i figli Orio ed Angelina, la sorella Ernesta Vidolin Faggiani, il cognato Luigi Faggiani, la cognata Italia Baradello Vidolin, ed i suoceri Zanini ne dànno il triste annunzio.

Latisana, 27 ottobre 1893.

Corriere goriziano.

Gorizia, 27 ottobre.

Un coscritto condannato.

La scorsa settimana, dalle carceri di Monfalcone veniva qui trasportato in una vettura a due cavalli e scortato da due gendarmi con schioppo e bajonetta inastata, un giovanotto, tradotto alle carceri inquisizionali.

Quel tale, era certo Erminio Lonzar di Ronchis del fu Giuseppe, d'anni 20.

Il giorno primo corr. dovendosi arruolare nell'esercito, essendo stato dichiarato abile al servizio militare alla coscrizione di quest'anno, sulla pubblica via egli si era espresso con parole fedenti il per legge chiesto rispetto, alla maestà sovrana.

Oggi il Lonzar fu chiamato a rispondere avanti i giudici di questo tribunale per titolo di lesa maestà.

Era difeso dall'avv. D.r Toribolo di Monfalcone.

Venne condannato a *quattro mesi* di carcere duro inasprito. *Taziano.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico.

28 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.34	leva ore	6.47 p.
Passa al meridiano	11.40 39	tramonta	10.38 a.
Tramonta » »	4.49	età giorni	18.6
Fenomeni.			

Il cottimo e l'onorevole Girardini.

Il ministro Genala ha risposto alla lettera direttagli dall'on. Girardini sulla grave questione del cottimo ferroviario.

Il ministro dice che la questione è assai grave e che nulla può promettere o negare prima di averla studiata a fondo, ciò che farà non appena di ritorno a Roma, dove chiederà anche tutte le notizie necessarie a chiarire la cosa.

E dopo avere studiato, si riserva di dare una risposta concreta.

Alla Stazione Ferroviaria.

Per l'attivazione del cottimo dovendo essere traslocati parecchi dei facchini addetti alla nostra Stazione ferroviaria, la loro partenza è seguita ieri l'altro e ieri: e ci si narra che appunto ieri mancasse personale pel disimpegno delle numerose basse incombenze, con danno del commercio ed una sequela di proteste.

Intanto si annuncia un Comizio per lunedì, al Teatro Minerva, per protestare contro il cottimo.

L'ultimo furto.

Avevamo ragione jeri di credere che le notizie della P. S. sul furto annunciato sarebbero riserbate ad altri. Difatti, un comunicato dell'Autorità sullodata a tutti i giornali meno che al nostro dava la notizia del furto; autori, ignoti; derubato, abitante in Via Giovanni d'Udine al numero 2; tempo dell'azione, la notte dal 23 al 24 andante; mezzi, chiave falsa e rottura. Gli oggetti di vestiario stavano stesi su corde in un granaio.

Il rigattiere Gioachino Pellegrini acquistò tutti quegli oggetti per lire 47.20.

Fu eseguito l'arresto di un noto pregiudicato; e le investigazioni dell'autorità jeri continuavano.

—

Fin qui le informazioni della P. S. date agli altri giornali — meno quella dell'importo pagato dal rigattiere acquistando la refurtiva.

Della casa in via Giovanni da Udine al n. 2, presso il ponte di via Gemona detto *Puint d'Isule*, è proprietario il signor Follini e vi abitano: la famiglia del Follini medesimo, la famiglia del signor Rea impiegato presso il Municipio e la famiglia del signor Giuseppe Coppadoro.

Derubate, furono le famiglie Coppadoro e Follini.

Di questa stagione si cavano fuori da scaffali e da casse i vestiti d'inverno e si appendono a *pigliar l'aria*. Così fece la signora Coppadoro, che portò in una stanza del granaio parecchi indumenti suoi e del marito e dei figli. Nel lunedì ne riprese alquanti: nel mercoledì mattina risalì a quella stanza per ripigliarvi anche gli altri.

Trovò la serratura forzata; gli indumenti spariti: un cappotto del marito, un mantello del figlio, un dolman suo, uno scialle della serva ed altro.

Il ladro od i ladri si erano inoltrati anche nell'altra stanza, dove il signor Follini teneva buonegrazie ecc., e ne avevano fatto un piccolo bottino.

L'arrestato è fratello dell'ortolano che lavora l'orto annesso alla abitazione. Esso arrestato fu altra volta in carcere. Fa il calzolaio. Avrà circa quarant'anni. Dormiva in un vicoletto presso il ponte.

Egli però non avrebbe — a quanto ci consta — alcun grave indizio contro di lui. Certo, non fu dal rigattiere a vendere la roba che fu rubata. Dal Gioacchino Pellegrini rigattiere si presentò un'altro; il quale, per giustificare la vendita di tanta grazia di Dio, asserì che a Udine, dove si trovava con la moglie, non poteva più vivere: e perciò spiantava casa.

Un particolare: il venditore della refurtiva si levò di dosso una giacca propria e la unì alle vesti vendute; egli indossò una giacca del signor Coppadoro!...

Speriamo che la solerte P. S. riuscirà nelle sue indagini; tanto più che le conduce con tutta segretezza.

Ballerine! Bevete sempre Ferro-China Bisleri.

Asilo Marco Volpe.

I lavori di questo munifico Asilo sono pressochè compiuti. Nella ventura settimana arriverà il personale insegnante. Il giorno 6 novembre la signora Direttrice. Col venti — in cui l'amata Regina festeggierà il suo onomastico — saranno accolti i bambini.

Queste brevi notizie non sieno date senza una parola di plauso al comm. Marco Volpe, il quale ogni giorno personalmente visitò i lavori sorvegliando anche venissero sollecitati senza nocumento della solidità loro e della loro perfezione.

Asilo notturno.

Da oggi a domani verrà pubblicato il manifesto invitante i concittadini a sottoscrivere per questa nuova istituzione la quale verrà ad aumentare le tante onde si esplica la beneficenza nella nostra città.

Sappiamo che jeri le sottoscrizioni incominciarono. Il cav. uff. Elio Morpurgo sottoscrisse per lire 500; il cav. uff. Carlo Kechler per lire 600. Sono esempi di Carità illuminata che non abbisognano di elogi.

Camera di Commercio di Udine.

La Camera di Commercio è convocata in seduta il giorno 3 novembre prossimo, ore 10 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza.
2.o Su i nuovi accertamenti di reddito per la tassa di ricchezza mobile.
3.o Sul pagamento in carta dei vaglia postali in arrivo dall'estero.
4.o Bilancio preventivo per l'anno 1894
5.o Per facilitare l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino.
6.o Nomina di un revisore dei conti, di un membro della Commissione di finanza e di un delegato.

—

La Camera di Commercio pubblicò il seguente avviso:

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 3 ottobre 1893

Si fa noto:

1.o che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1893 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2.o che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Assoluzione.

Quando ebbe luogo davanti al nostro Tribunale penale la causa contro le guardie di finanza Sonato e Tomiuzzi abbiamo fatto cenno della sentenza di condanna. Ora è giusto che venga riferito l'esito favorevole ottenuto davanti l'Ecc. Corte d'Appello di Venezia, ove si discusse all'udienza di jeri.

Erano accusati di avere con dolo, ommesso di denunciare a carico di certa Bladig Maria un reato di contrabbando che dovevano ritenere da essa consumato assieme a suo marito Stefano Jensca.

Soltanto contro quest'ultimo contestarono la contravvenzione e procedettero anche al di lui arresto, perchè si rifiutò di declinare le sue generalità. Furono uditi parecchi testimoni, i quali si erano coalizzati per far credere che le guardie di finanza avessero interesse di chiudere un occhio, anzi tutti e due, sulla responsabilità penale di quella donna: si voleva far credere che *gatta ci covasse.*

Vista la gravità della cosa si fece un'inchiesta, e quantunque i risultati fossero riusciti favorevoli alle guardie, il Tribunale rimase convinto della loro responsabilità

La Corte d'Appello invece fece buon viso alle ragioni della difesa e riformando la Sentenza dichiarò *non luogo a procedimento*, per cui le due guardie sono esenti da ogni responsabilità penale.

Anche davanti la Corte Veneta sostenne la difesa l'avv. G. Baschiera.

Il processo di jeri.

Continuò, nelle udienze di ieri, il processo contro Bergnach Giuseppe e Velesig Valentino per spendizione di banconote austriache falsificate.

Furono udite le deposizioni dei testimoni in causa, e oggi alle 2 pom. avranno luogo le arringhe del P. M. e della difesa a cui seguirà la sentenza del Tribunale.

Trasporto di laboratorio.

Il pittore decoratore *Mattioni Vincenzo* avverte la rispettabile sua clientela avere trasportato il suo laboratorio nelle officine annesse all'Ospizio degli orfanelli Monsignor Tomadini.

Domani a Paderno.

Grandi feste si stan preparando per domani, a Paderno.

Il bravo corpo filarmonico, diretto dal maestro Perini, eseguirà alle ore tre pom. il seguente programma:

1. Marcia	N. N
2. Fantasia originale per Clarino Sib.	Perini
3. Mazurka «Il fiore»	Zampieri
4. Pott-pourry «Nabucco»	Verdi
5. Polka «Memorie»	Perini

Alle ore 4 avrà pur luogo una festa da ballo, e alla sera fuochi e luminarie in tutto il paese.

A Paderno ci sarà dunque domani da passare parecchie ore, assai allegramente.

Società di Tiro a Segno di Udine.

La Presidenza ricorda che domani 29 ottobre avrà luogo la prima gara domenicale di tiro, giusta il programma già pubblicato. La gara seguirà dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle ore 1 alle 4 pom.

Facchino disgraziato.

Giovedì sera alle 9 3/4 certo Rizzo Angelo di anni 35 udinese, facchino dell'Albergo *Bella Riva*, a Venezia, cadde in Laguna, precisamente innanzi al monumento a V. E. sulla Riva degli Schiavoni. Pel pronto soccorso apprestatogli fu tratto in salvo, e condotto al distaccamento dei pompieri di S. Marco, ove un medico gli prestò le prime cure. Fu trasportato poscia ingondola all'Ospitale.

Per l'industria del sapone.

I signori Pietro Girardi, Pietro Bassani e Carlo e Giulio Romanello si costituirono in società, sotto la ragione «P. Girardi e C.», per l'industria dei saponi, suburbio porta Venezia — capitale lire 10,000, conferito dal socio Girardi — durata al 15 agosto 1894

Gli orologi a nuovo sistema.

Nella vetrina dell'orologiaio Ferrucci abbiamo veduto in vendita gli orologi a 24 ore, segnanti l'ora dell'Europa centrale.

Femmina vagante.

Giuseppina Tollolo fu Antonio da Beivars d'anni 26 venne arrestata questa notte in Via Aquileia, verso la mezza, perchè ubbriaca, eccitava i passanti al libertinaggio.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina suonerà domenica 29 ottobre alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Principe Eugenio»	Leonhardt
2. Sinfonia «Le Prè aux Clercs»	Herold
3. Duetto Terzo finale IV. «Gioconda»	Ponchielli
4. Valzer «Souviens-toi»	Waldteufeld
5. Coro e Canzone «Guarany»	Gomes
6. Galop «Corsa Elettrica»	Becucci

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Vidolin Antonio:
Tranì fratelli L. 2;
di *Trencka Antoniella:*
Camavitto Daniele L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Corso delle monete.

Fiorini 225.— — Marchi 140.— — Napoleoni 22.62 — Sterline 28.45

Un successo incoraggiante.

Appena il Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastine di More, infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente, che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2.o anno, poi replicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve, ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora, e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 18 e si vendono a L. 1 la scat. presso tutte le principali farmacie di Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale

Mercato delle frutta.

Udine, 28 ottobre.

Castagne al Cg.	7, 8, 9, 10, 11.
Morroni » »	15, 17, 18.

Mercato dei legumi

Pomidoro da cent.	—.20 a —.— al Cg
Fagiuoli » »	—.14 a —.20

Mercato Granario

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.

Frumento da L. 14.50 a L. — —
Granoturco da L. 8.— — 8.15 8.25 8.50 — 8.75 — 9.— — 9.25.
Gialloncino L. 10.50
Sorgorosso da L. 5.50.

LA VERA CURA
del Prof Brown Sèquard
per malattie nervose esauriente
Vedi avviso in quarta pagina.

Notizie telegrafiche.

La squadra inglese alla Spezia.

Spezia, 27. Al pranzo di iersera sulla *Lepanto* il duca di Genova fece il seguente brindisi in inglese: «Permettetemi di esprimere in nome della marina italiana quanto sia piacevole per noi tutti il dare il benvenuto di cuore alla squadra britannica nel nostro porto principale. I bastimenti da guerra italiani sono sempre stati ricevuti con tanta simpatia e cortesia dovunque sventola la bandiera britannica, che sentiamo con piacere l'obbligo di esprimere la nostra riconoscenza, lieto nello stesso tempo di potere alla nostra volta adempiere ai piacevoli doveri di ospitalità ai nostri brillanti e simpatici visitatori.

Permettetemi, sir Michvel Seymour, di bere alla salute della regina Vittoria e della sua marina, colla quale siamo sempre stati nei migliori e più amichevoli rapporti. Bevo alla regina e alla marina britannica.

Seymour così rispose in inglese: «Sono ben lieto che al principio del mio comando della squadra del Mediterraneo abbia avuto l'occasione di visitare i principali porti della marina italiana. Esprimo il desiderio di potermi spesso incontrare co colleghi delle navi italiane. Permettetemi, altezza reale, di bere alla salute di Umberto e della sua marina.»

La squadra inglese partirà domenica mattina per Gibilterra, ove incontrerà la squadra della Manica.

I russi a Tolone.

Tolone, 27. Carnot col seguito è arrivato acclamatissimo. Si è imbarcato sulla *Formidable* per visitare la squadra russa, accompagnato da Dupuy. I bastimenti russi e francesi, spararono 21 colpi di cannone.

Avellan arrivò a bordo della *Formidable* poco dopo Carnot e fu ricevuto da questi nella gran sala degli ammiragli. Carnot ed Avellan s intrattennero cordialmente, quindi Avellan ritornò alla nave russa *Nicola I* ad attendervi la visita di Carnot. Gli equipaggi russi durante la visita di Carnot, prorompevano in fragorosi *hurrà* che si potè stentatamente far cessare.

Carnot, i ministri, Avellan e tutte le autorità hanno assistito poscia al varo della corazzata *Iaureguiberry*, che è riuscito felicemente. Il vescovo Frejus rivestito degli abiti pontificali, benedisse la nave. Egli disse che nel momento in cui era permesso al clero di porgere i suoi omaggi al capo rispettato della repubblica, era lieto di esprimere i suoi sentimenti di patriottica fierezza, di simpatia e di ammirazione verso i gloriosi amici che visitarono la Francia e la fiducia in un avvenire fecondo e pacifico.

Dirigendo la parola ad Avellan, il vescovo disse: «Riferendo allo czar le accoglienze che vi abbiamo fatte degli che avete veduto la Francia che prega per lui e pel gran popolo Russo, come essa prega per coloro che presiedono ai suoi destini. Possa l'amicizia della Francia e della Russia fare queste due nazioni custodi ed arbitre della pace.»

I tumulti a Floresta.

Messina, 27. I tumulti avvenuti nel comune di Floresta per la tassa del fuocatico si fecero al grido di viva il re e la regina d'Italia, abbasso il Consiglio. Essendosi arrestato il sindaco nominato in surrogazione dell'altro che dovette fuggire per salvarsi, i dimostranti accerchiarono i carabinieri e li disarmarono dopo di aver liberato il sindaco di loro elezione.

I carabinieri si dovettero chiudere in caserma.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LA VITA È PALESTRA!

Sicuramente: *e dei viventi altri son felici, altri lo saranno, altri lo furono già.* Questi versi, ridotti in prosa, riassumono l'apoteosi de la Grande Lotteria Italiana Privilegiata la quale, al pari delle altre lotterie, farà dei felici entro il corrente anno. Quanti debbono la loro felice fortuna alle lotterie? E chi sarà il fortunato mortale che vincerà il grande premio delle 200.000 lire al 31 Dicembre corrente anno? E voi, egregio pessimista, che arricciate il naso con aria di nobile diffidenza, voi, non potreste essere colui, che possessore del biglietto trionfatore, intascaste, senza alcuna noia le 200.000 lire? .... Credete voi che risparmiando una *lira*, perchè per partito preso aborrite le lotterie, credete voi che quella lira che rifiutate alla Dea fortuna, la spenderete con miglior profitto? .. Non è vero. Perchè chissà quante ne buttereste in spese superflue, che non vi fruttano e frutteranno mai! — *La Lotteria Privilegiata* è un'operazione garantita con depositi di premi alla Banca Nazionale ed autorizzata dal Governo. Ogni biglietto — i biglietti sono da 1 e 5 lire, più i lotti da 100 numeri — concorre a tutti i grandi premi, pagabili tutti in contanti senza ritenuta, ed è accompagnato da splendidi *doni*, utilissimi, pratici e di necessità in ogni famiglia per bene. — Chiedere sollecitamente *programma ufficiale* alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 Genova.

Officina Meccanica
Domenico Rubic
UDINE
Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»
Macchine relative per la lavorazione della seta.
Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori
Scopinatrice (Battense)
Estrattore della fumana
Pompe e tubi di ogni genere

—

Si assume la commissione di Filande «ultimo modello» di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice.
Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.
Le commissioni tutte si eseguiscono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

—

Inoltre presso lo stesso trovansi **pompe in genere, quali per attingere acqua, per inaffiare giardini, per incendio, per vino ecc ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.**
Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione, la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

—

Si fabbricano e mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

Unico grande assortimento
di Corone Mortuarie
d'ogni specie e prezzo
(dalle lire 2 — a lire 90)
PRESSO LA DITTA
EMANUELE HOCKE
MERCATOVECCHIO
Per Corone oltre il prezzo di L. 20 — spedizione franca di porto in qualunque sito della Provincia di Udine.

Il sottoscritto conduttore
DELLA TRATTORIA
ALLA CITTA' DI UDINE
Udine Via Aquileja N. 33-
avverte i cittadini e provinciali che tiene un'ottima cucina e vini scelti nostrani di Belvedere e di Faedis a Cent. 90 e 70 e bianco pure a Cent 70
Servizio inappuntabile.
Con alloggio.
Cremese G. B.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ
Ombrellini in cotone da L. 1.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L. 3.50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.
Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

Grammatica della lingua slovena
DEL DOTT. JAKOB SKET
recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dott. GIUSEPPE LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.o picc. di pag. 490 con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — L. 4 —
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Ai Sig. Librai sconto.

Avviso interessante

I conduttori della rinomata e grande Macelleria di I.a qualità sotto la ditta Alessandro Morgante e F.lli in Mercatovecchio, acominciando da oggi, pur tenendo il negozio fornito di carni di bue e di vitello di classe superiore hanno divisato di ribassare i prezzi di vendita nel modo sotto indicato.
Fiduciosi di essere onorati dai soliti e da nuovi avventori, con certezza di servirli in modo insuperabile e di loro piena soddisfazione, tanto pel genere come pel peso, anticipatamente ringraziano.
Carne di bue di I.a qualità I.o taglio al Cg. L. 1.40.
II.o taglio al Cg. 1.20
III.o taglio al Cg. L. 1.00.
Carne di vitello di I.a qualità I.o taglio al Cg. L. 1.50
II.o taglio al Cg. L. 1.20.
III.o L. 1.00.
Alessandro Morgante e F.lli.

LUIGI CUOGHI
PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS
MERCATOVECCHIO
con ingresso Vicolo Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

Liquore Alpino Igienico
DI TUTTE ERBE
preparato dal farmacista
A. Maddalozzo, Meduno.
Liquore di sapore squisito d'aroma del cato *rigeneratore delle forze, digestivo,* Anticolerico.
Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.
Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.
Per commissioni dirigersi direttamente da A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo).

ANGELO PERESSINI
UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE
FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ
ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Foto...
SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per Cornici
MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA
DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Liquore del Dottore **LAVILLE** GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dotr Lecorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Calor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. & Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1891

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti de **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni o sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno

UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

LA SORDITA'

È GUARIBILE

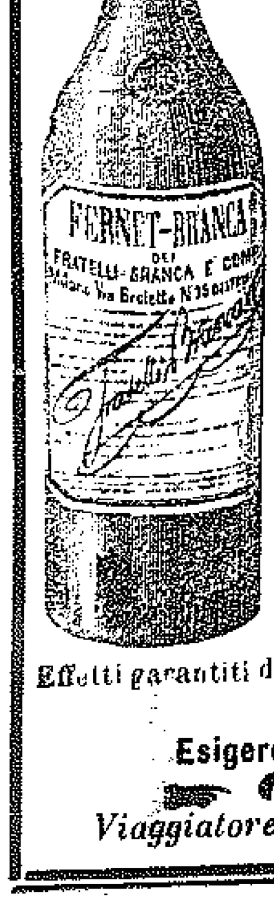
colle Goccie di Turnebull

Dove non manca parte alcuna all'apperecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Turnebull** si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità così ingenita che acquisita.

(Ogni flacone contiene gr. 8,28 Alcool a 42, 0,01 Veratrina, 0,80 Tintura Aconico).

Flacone L. 2 e per posta L. 2 30.

Depositari generali per l'Italia A. Manzoni e C. chim.-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.



FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran diploma di 1.o grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892 medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del Fernet-Branca è di prevenire le indigestione ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad essere provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col selz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito Facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

La vera cura

del Prof. Brown-Sequard contro la bronchite, anemia, tisi, malattie di cuore, malattie nervose, impotenza ecc. si fa presso il D.r Moretti colla linfa che egli stesso prepara *tutti i giorni* per averla sempre fresca ed evitare così i gravi accidenti della linfa *non recente*.

Chi deve acquistarla può presenziarne la fabbricazione. Visite dalle 3 alle 6 in Via Torino 21 - Milano - Consulti per lettere.

Dopo aperto il flacone, potendosi alterare il contenuto, per comodo dei malati il Dott. Moretti lo ha sostituito con tubetti saldati alla lampada.

Dodici tubetti L. 8 — Flacone di Grammi 120 preparazione speciale da prendere per bocca, gradevolissima al palato L. 10

Guardarsi dalla linfa non recente perchè pericolosa.

I flaconi e le scatole portano la firma a mano del D.r Moret i.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.35	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.40	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
—	9.30	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni, sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti, il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa, trasportabili, per appendere corone, lampade, fanali,** ecc.

PREZZI CONVENIENTI

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v3